

**SS. Corpo e Sangue di Cristo (anno A) - 2011 - Comunità Pastorale san Gaetano  
Trezzo sull'Adda  
parole del Santo padre del 2008... che favoriscono la lettura di questo nostro 2011**

## **IL TESTO**

Cari fratelli e sorelle!

...Qual è il significato proprio della solennità odierna, del Corpo e Sangue di Cristo? Ce lo dice la celebrazione stessa che stiamo compiendo, nello svolgimento dei suoi gesti fondamentali: ...

## **1 UNIONE E COMUNIONE**

Il primo atto ... è quello di radunarsi alla presenza del Signore. E' ciò che anticamente si chiamava "statio". Immaginiamo per un momento che in tutta Roma non vi sia che quest'unico altare, e che tutti i cristiani della città siano invitati a radunarsi qui, per celebrare il Salvatore morto e risorto. **Questo ci dà l'idea di che cosa sia stata alle origini, a Roma e in tante altre città dove giungeva il messaggio evangelico, la celebrazione eucaristica: in ogni Chiesa particolare vi era un solo Vescovo e intorno a Lui, intorno all'Eucaristia da lui celebrata, si costituiva la Comunità, unica perché uno era il Calice benedetto e uno il Pane spezzato**, come abbiamo ascoltato dalle parole dell'apostolo Paolo nella seconda Lettura (cfr 1 Cor 10,16-17). Viene alla mente quell'altra celebre espressione paolina: "Non c'è più giudeo né greco; non c'è più schiavo né libero; non c'è più uomo né donna, perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù" (Gal 3,28). "Tutti voi siete uno"! In queste parole **si sente la verità e la forza della rivoluzione cristiana, la rivoluzione più profonda della storia umana, che si sperimenta proprio intorno all'Eucaristia: qui si radunano alla presenza del Signore persone diverse per età, sesso, condizione sociale, idee politiche.**

**L'Eucaristia non può mai essere un fatto privato, riservato a persone che si sono scelte per affinità o amicizia.** L'Eucaristia è un culto pubblico, che non ha nulla di esoterico, di esclusivo. **Anche qui, stasera**, non abbiamo scelto noi con chi incontrarci, siamo venuti e ci troviamo gli uni accanto agli altri, accomunati dalla fede e chiamati a diventare un unico corpo condividendo l'unico Pane che è Cristo. Siamo uniti al di là delle nostre differenze di nazionalità, di professione, di ceto sociale, di idee politiche: **ci apriamo gli uni agli altri per diventare una cosa sola a partire da Lui.** Questa fin dagli inizi è stata una caratteristica del cristianesimo realizzata visibilmente intorno all'Eucaristia, **e occorre sempre vigilare perché le ricorrenti tentazioni di particolarismo, seppure in buona fede, non vadano di fatto in senso opposto.** Pertanto, il Corpus Domini ci ricorda anzitutto questo: che essere cristiani vuol dire radunarsi da ogni parte per stare alla presenza dell'unico Signore e diventare in Lui una sola cosa.

## **2 CAMMINO INSIEME**

Il secondo aspetto costitutivo è il camminare con il Signore. E' la realtà manifestata dalla processione, ... muovendoci dietro Colui che è la Via, il Cammino. **Con il dono di Se stesso nell'Eucaristia, il Signore Gesù ci libera dalle nostre "paralisi", ci fa rialzare e ci fa "pro-cedere", ci fa fare cioè un passo avanti, e poi un altro passo, e così ci mette in cammino, con la forza di questo Pane della vita.** Come accadde al profeta Elia, che si era rifugiato nel deserto per paura dei suoi nemici, e aveva deciso di lasciarsi morire (cfr 1 Re 19,1-4). Ma Dio lo svegliò dal sonno e gli fece trovare lì accanto una focaccia appena cotta: "Alzati e mangia - gli

## **AIUTO PER FAVORIRE LA RIFLESSIONE**

Per come la vivi, in che rapporto sta l'Eucaristia che celebri ogni domenica con l'unità della chiesa?

Che legame c'è fra l'Eucaristia che celebri e la comunione come "regola" di vita della tua comunità parrocchiale?

Ti riconosci più facilmente in colui che partecipa alla celebrazione eucaristica come alla "sua" messa durante la quale fare le "sue preghiere" o in colui che vi partecipa nella coscienza di far parte di una comunione che trova nell'eucaristia la sorgente della forza d'amore che lega ai fratelli di fede e apre il cuore a tutti gli uomini?

Quale posizione ti sembra quella più vera e da percorrere?

Partecipi alla comunità legato alle abitudini e, quindi timoroso di ogni progresso?

Il tuo orgoglio ti impedisce la gioiosa esperienza del cammino del cuore che cresce e matura?

disse – perché troppo lungo per te è il cammino” (1 Re 19, 5.7).

**La processione del Corpus Domini ci insegna che l’Eucaristia ci vuole liberare da ogni abbattimento e sconforto, ci vuole far rialzare, perché possiamo riprendere il cammino con la forza che Dio ci dà mediante Gesù Cristo.** E’ l’esperienza del popolo d’Israele nell’esodo dall’Egitto, la lunga peregrinazione attraverso il deserto, di cui ci ha parlato la prima Lettura. Un’esperienza che per Israele è costitutiva, ma risulta esemplare per tutta l’umanità. Infatti l’espressione “l’uomo non vive soltanto di pane, ma ... di quanto esce dalla bocca del Signore” (Dt 8,3) è un’affermazione universale, che si riferisce ad ogni uomo in quanto uomo. Ognuno può trovare la propria strada, se incontra Colui che è Parola e Pane di vita e si lascia guidare dalla sua amichevole presenza. **Senza il Dio-con-noi, il Dio vicino, come possiamo sostenere il pellegrinaggio dell’esistenza, sia singolarmente che in quanto società e famiglia dei popoli? L’Eucaristia è il Sacramento del Dio che non ci lascia soli nel cammino, ma si pone al nostro fianco e ci indica la direzione.**

**In effetti, non basta andare avanti, bisogna vedere verso dove si va!** Non basta il “progresso”, se non ci sono dei criteri di riferimento. Anzi, se si corre fuori strada, si rischia di finire in un precipizio, o comunque di allontanarsi più rapidamente dalla meta. Dio ci ha creati liberi, ma non ci ha lasciati soli: si è fatto Lui stesso “via” ed è venuto a camminare insieme con noi, perché la nostra libertà abbia anche il criterio per discernere la strada giusta e percorrerla.

### **3** ADORARE

E a questo punto non si può non pensare all’inizio del “decalogo”, i dieci comandamenti, dove sta scritto: “Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese d’Egitto, dalla condizione di schiavitù: non avrai altri dèi di fronte a me” (Es 20,2-3). **Troviamo qui il senso del terzo elemento costitutivo del Corpus Domini: inginocchiarsi in adorazione di fronte al Signore. Adorare il Dio di Gesù Cristo, fattosi pane spezzato per amore, è il rimedio più valido e radicale contro le idolatrie di ieri e di oggi.**

**Inginocchiarsi davanti all’Eucaristia è professione di libertà: chi si inchina a Gesù non può e non deve prostrarsi davanti a nessun potere terreno, per quanto forte.** Noi cristiani ci inginocchiamo solo davanti al Santissimo Sacramento, perché in esso sappiamo e crediamo essere presente l’unico vero Dio, che ha creato il mondo e lo ha tanto amato da dare il suo Figlio unigenito (cfr Gv 3,16). Ci prostriamo dinanzi a un Dio che per primo si è chinato verso l’uomo, come Buon Samaritano, per soccorrerlo e ridargli vita, e si è inginocchiato davanti a noi per lavare i nostri piedi sporchi. **Adorare il Corpo di Cristo vuol dire credere che lì, in quel pezzo di pane, c’è realmente Cristo, che dà vero senso alla vita, all’immenso universo come alla più piccola creatura, all’intera storia umana come alla più breve esistenza.** L’adorazione è preghiera che prolunga la celebrazione e la comunione eucaristica e in cui l’anima continua a nutrirsi: si nutre di amore, di verità, di pace; si nutre di speranza, perché Colui al quale ci prostriamo non ci giudica, non ci schiaccia, ma ci libera e ci trasforma.

Ecco perché radunarci, camminare, adorare ci riempie di gioia. Facendo nostro l’atteggiamento adorante di Maria, che in questo mese di maggio ricordiamo particolarmente, preghiamo per noi e per tutti; preghiamo per ogni persona che vive in questa città, perché possa conoscere Te, o Padre, e Colui che Tu hai mandato, Gesù Cristo. E così avere la vita in abbondanza. Amen.

Sei una persona sinceramente correggibile?

Da dove derivi la forza del cammino, la forza che porta a superare le difficoltà?

La tua fede ti apre al mondo degli uomini e delle donne e ti aiuta riconoscerli come fratelli? Ti spinge alla passione dell’annuncio della Buona Novella?

Guardi all’Eucaristia e alla celebrazione di essa con la consapevolezza della presenza del Signore? Hai quel rispetto vero e manifesto che è richiesto dalla coscienza del dono incommensurabile di un Dio che cammina con noi, malgrado noi?

Col tuo comportamento nel corso della celebrazione eucaristica metti al centro te stesso con le tue esigenze, i tuoi orari, le tue abitudini o il Cristo, la sua presenza operante e il diritto di tutti gli altri di raccogliersi in ascolto della presenza di un Dio che si fa alimento per noi?

Solo umanità o anche sacralità nella tua celebrazione? Solo espressioni umane e simboliche di amicizia o anche terreno umile e silenzioso che accoglie la rugiada della presenza divina nei cuori che, sola, è fonte di comunione?

---

SANTA MESSA E PROCESSIONE EUCARISTICA  
ALLA BASILICA DI SANTA MARIA MAGGIORE  
NELLA SOLENNITÀ DEL SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO  
OMELIA DI SUA SANTITÀ BENEDETTO XVI  
Sagrato della Basilica di San Giovanni in Laterano - Giovedì, 22 maggio 2008